



FINESTRA DI PREGHIERA

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

*Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore
fraterno. Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù, nella sua famiglia di Nazaret e
nella prima comunità cristiana. Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo e di riconoscere
Cristo in ogni essere umano, per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati e dei
dimenticati di questo mondo e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.*

*Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza riflessa in tutti i popoli della terra, per scoprire
che tutti sono importanti, che tutti sono necessari, che sono volti differenti della stessa
umanità amata da Dio.*

Amen

*Papa Francesco
Preghiera cristiana ecumenica
(lettera enciclica "Fratelli tutti")*

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **LETTURA BRANO BIBLICO (DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA MEDITAZIONE) – LUCA 11, 33-41**

³³Nessuno accende una lucerna e la mette in luogo nascosto o sotto il moggio, ma sopra il
lucerniere, perché quanti entrano vedano la luce. ³⁴La lucerna del tuo corpo è l'occhio. Se il
tuo occhio è sano, anche il tuo corpo è tutto nella luce; ma se è malato, anche il tuo corpo è
nelle tenebre. ³⁵Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra. ³⁶Se il tuo corpo è tutto
luminoso senza avere alcuna parte nelle tenebre, tutto sarà luminoso, come quando la lucerna
ti illumina con il suo bagliore».

³⁷Mentre stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. ³⁸Il fariseo
vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. ³⁹Allora il Signore gli
disse: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di
avidità e di cattiveria. ⁴⁰Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno?
⁴¹Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro.

- **LETTURA PERSONALE DELLA LETTERA ENCICLICA FRATELLI TUTTI (paragrafi 9-14: Capitolo I
"Le ombre di un mondo chiuso" – 1ª parte)**

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE** (“MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?”)
- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**
 - *per* la Riconciliazione e il dialogo tra ebrei cristiani e musulmani *preghiamo*
 - *per* l’Illuminazione piena del volto di Gesù (Figlio di Dio, Salvatore crocifisso e risorto) agli occhi di Israele e dell’Islam *preghiamo*
 - *per* L’unità delle chiese e nella chiesa *preghiamo*
 - *per* La germinazione di una chiesa viva in medio oriente *preghiamo*
 - *per* Il dono di vocazioni idonee (famiglie, consacrati, sacerdoti) *preghiamo*
- **PADRE NOSTRO**
- **ALLA FINE DELL’ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore, ricevi le nostre paure <i>Tutti:</i> e trasformale in fiducia!	Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento <i>Tutti:</i> e trasformalo in fede!
Ministro: Ricevi le nostre sofferenze <i>Tutti:</i> e trasformale in crescita!	Ministro: Ricevi la nostra solitudine <i>Tutti:</i> e trasformala in contemplazione!
Ministro: Ricevi il nostro silenzio <i>Tutti:</i> e trasformalo in adorazione!	Ministro: Ricevi le nostre attese <i>Tutti:</i> e trasformale in speranza!
Ministro: Ricevi le nostre crisi <i>Tutti:</i> e trasformale in maturità!	Ministro: Ricevi la nostra vita <i>Tutti:</i> e trasformala in resurrezione!
- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**
- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**
- **SEGNO DELLA CROCE**

Lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale

FRATELLI TUTTI

Paragrafi 9-14: Capitolo I - LE OMBRE DI UN MONDO CHIUSO (1° parte)

9. Senza la pretesa di compiere un'analisi esaustiva né di prendere in considerazione tutti gli aspetti della realtà che viviamo, propongo soltanto di porre attenzione ad alcune tendenze del mondo attuale che ostacolano lo sviluppo della fraternità universale.

Sogni che vanno in frantumi

10. Per decenni è sembrato che il mondo avesse imparato da tante guerre e fallimenti e si dirigesse lentamente verso varie forme di integrazione. Per esempio, si è sviluppato il sogno di un'Europa unita, capace di riconoscere radici comuni e di gioire per la diversità che la abita. Ricordiamo «la ferma convinzione dei Padri fondatori dell'Unione europea, i quali desideravano un futuro basato sulla capacità di lavorare insieme per superare le divisioni e per favorire la pace e la comunione fra tutti i popoli del continente»¹. Ugualmente ha preso forza l'aspirazione ad un'integrazione latinoamericana e si è incominciato a fare alcuni passi. In altri Paesi e regioni vi sono stati tentativi di pacificazione e avvicinamenti che hanno portato frutti e altri che apparivano promettenti.

11. Ma la storia sta dando segni di un ritorno all'indietro. Si accendono conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi. In vari Paesi un'idea dell'unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo e di perdita del senso sociale mascherate da una presunta difesa degli interessi nazionali. E questo ci ricorda che «ogni generazione deve far proprie le lotte e le conquiste delle generazioni precedenti e condurle a mete ancora più alte. È il cammino. Il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno. Non è possibile accontentarsi di quello che si è già ottenuto nel passato e fermarsi, e goderlo come se tale situazione ci facesse ignorare che molti nostri fratelli soffrono ancora situazioni di ingiustizia che ci interpellano tutti»².

12. «Aprirsi al mondo» è un'espressione che oggi è stata fatta propria dall'economia e dalla finanza. Si riferisce esclusivamente all'apertura agli interessi stranieri o alla libertà dei poteri economici di investire senza vincoli né complicazioni in tutti i Paesi. I conflitti locali e il disinteresse per il bene comune vengono strumentalizzati dall'economia globale per imporre un modello culturale unico. Tale cultura unifica il mondo ma divide le persone e le nazioni, perché «la società sempre più globalizzata ci rende vicini, ma non ci rende fratelli»³. Siamo più soli che mai in questo mondo massificato che privilegia gli interessi individuali e indebolisce la dimensione comunitaria dell'esistenza. Aumentano piuttosto i mercati, dove le persone svolgono il ruolo di consumatori o di spettatori. L'avanzare di questo globalismo favorisce normalmente l'identità dei più forti che proteggono sé stessi, ma cerca di dissolvere le identità delle regioni più deboli e povere, rendendole più vulnerabili e dipendenti. In tal modo la politica diventa sempre più fragile di fronte ai poteri economici transnazionali che applicano il «*divide et impera*».

La fine della coscienza storica

13. Per questo stesso motivo si favorisce anche una perdita del senso della storia che provoca ulteriore disgregazione. Si avverte la penetrazione culturale di una sorta di «decostruzionismo», per cui la libertà umana pretende di costruire tutto a partire da zero. Restano in piedi unicamente il bisogno di consumare senza limiti e l'accentuarsi di molte forme di individualismo senza contenuti.

¹ Discorso al Parlamento Europeo, Strasburgo (25 novembre 2014): AAS 106 (2014), 996

² *Incontro con le Autorità, la società civile e il Corpo diplomatico*, Santiago del Cile (16 gennaio 2018): AAS 110 (2018), 256

³ Benedetto XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 19: AAS 101 (2009), 655

In questo contesto si poneva un consiglio che ho dato ai giovani: «Se una persona vi fa una proposta e vi dice di ignorare la storia, di non fare tesoro dell'esperienza degli anziani, di disprezzare tutto ciò che è passato e guardare solo al futuro che lui vi offre, non è forse questo un modo facile di attirarvi con la sua proposta per farvi fare solo quello che lui vi dice? Quella persona ha bisogno che siate vuoti, sradicati, diffidenti di tutto, perché possiate fidarvi solo delle sue promesse e sottomettervi ai suoi piani. È così che funzionano le ideologie di diversi colori, che distruggono (o de-costruiscono) tutto ciò che è diverso e in questo modo possono dominare senza opposizioni. A tale scopo hanno bisogno di giovani che disprezzino la storia, che rifiutino la ricchezza spirituale e umana che è stata tramandata attraverso le generazioni, che ignorino tutto ciò che li ha preceduti»⁴.

14. Sono le nuove forme di colonizzazione culturale. Non dimentichiamo che «i popoli che alienano la propria tradizione e, per mania imitativa, violenza impositiva, imperdonabile negligenza o apatia, tollerano che si strappi loro l'anima, perdono, insieme con la fisionomia spirituale, anche la consistenza morale e, alla fine, l'indipendenza ideologica, economica e politica»⁵. Un modo efficace di dissolvere la coscienza storica, il pensiero critico, l'impegno per la giustizia e i percorsi di integrazione è quello di svuotare di senso o alterare le grandi parole. Che cosa significano oggi alcune espressioni come democrazia, libertà, giustizia, unità? Sono state manipolate e deformate per utilizzarle come strumenti di dominio, come titoli vuoti di contenuto che possono servire per giustificare qualsiasi azione.

⁴ Esort. ap. postsin. *Christus vivit* (25 marzo 2019), 181

⁵ Card. Raúl Silva Henríquez, S.D.B., *Omelia al Te Deum a Santiago del Cile* (18 settembre 1974)